



**ATTO N. 1529/BIS – 1538/BIS – 1618/BIS**

---

**Relazione della I Commissione Consiliare Permanente  
AFFARI ISTITUZIONALI E COMUNITARI**

**Relatore Presidente Andrea Smacchi**

*Relazione orale ai sensi dell'art. 27, comma 6 del Regolamento interno*

**PROPOSTA DI RISOLUZIONE**

**SU**

***“Relazione sullo stato di conformità dell’ordinamento regionale agli atti normativi e di indirizzo emanati dall’Unione europea - art. 8 – comma 1 – lettera c) della legge regionale 11 luglio 2014, n. 11 e art. 32 bis del Regolamento interno dell’Assemblea legislativa”***

***“Programma legislativo annuale 2018 della Commissione Europea – art. 8 della legge regionale 11 luglio 2014, n. 11 e art. 32 bis del Regolamento interno dell’Assemblea legislativa”***

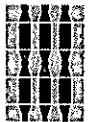
**e sulla**

***“Rapporto sugli affari europei – art. 9 della l.r. 11 luglio 2014, n. 11 e art. 32 bis del Regolamento interno dell’Assemblea legislativa”***

---

*Approvata dalla I Commissione Consiliare Permanente il 18 maggio 2018*

*Trasmessa alla Presidenza dell’Assemblea legislativa il 22 maggio 2018*

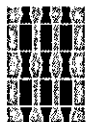


**COMUNICAZIONE DELLA I  
COMMISSIONE CONSILIARE  
PERMANENTE**

Si comunica che la I Commissione consiliare permanente nella seduta tenutasi in data 18 maggio 2018 ha esaminato gli atti nn. 1529 - 1538 - 1618, come previsto dall'articolo 8 della l.r. 11/2014 e dall'art. 32-bis del Regolamento interno.

In allegato si rimette la proposta di risoluzione e si comunica che la Commissione I<sup>a</sup> ha approvato tale risoluzione a maggioranza dei Consiglieri presenti e votanti ed ha nominato quale relatore all'Assemblea legislativa il Presidente Andrea Smacchi, autorizzando la relazione orale ai sensi dell'art. 27, comma 6 del R.l..

Si richiede altresì l'iscrizione della proposta di risoluzione all'ordine del giorno dei lavori della prossima seduta consiliare.



*PROPOSTA DI RISOLUZIONE DELLA I COMMISSIONE CONSILIARE  
PERMANENTE*

**RISOLUZIONE:** “*Sessione regionale europea 2018 - Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Umbria alla fase ascendente e discendente del diritto europeo, con particolare riferimento al Programma di lavoro della Commissione europea per il 2018 [Com (2017) 650]*”.

**L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA**

**Vista** la proposta di risoluzione della I Commissione consiliare permanente approvata in data 18 maggio 2018;

**Udita** la relazione svolta dal Presidente della I Commissione Andrea Smacchi;

**Visto** l'art. 117, quinto comma, della Costituzione, il quale prevede che: “*Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nelle materie di loro competenza, partecipano alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari e provvedono all'attuazione e all'esecuzione degli accordi internazionali e degli atti dell'Unione europea, nel rispetto delle norme di procedura stabilite da legge dello Stato, che disciplina le modalità di esercizio del potere sostitutivo in caso di inadempienza.*”;

**Vista** la legge 24 dicembre 2012, n. 234 (*Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea*);

**Visto** l'art. 25, comma 1, della legge regionale 16 aprile 2005 n. 21 (*Nuovo Statuto della Regione Umbria*), il quale dispone che: “*La Regione, nelle materie di propria competenza, concorre alla formazione degli atti comunitari nel rispetto delle procedure fissate dalle norme comunitarie e dalle leggi*”;

**Vista** la legge regionale 11 luglio 2014, n. 11 (*Disposizioni sulla partecipazione della Regione Umbria alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea – Disciplina dell'attività internazionale della Regione*) ed in particolare visto l'art. 8, che disciplina la Sessione regionale europea quale occasione istituzionale annuale di riflessione e decisione sulla partecipazione dell'Umbria alla fase ascendente e discendente delle politiche e del diritto dell'Unione europea nelle materie di competenza regionale. Tale disposizione stabilisce che, entro il mese di aprile di ogni anno, l'Assemblea legislativa è convocata per una o più sedute in sessione europea al fine di esaminare: il disegno di legge regionale europea, di cui all'art. 10 della medesima l.r.11/2014; il programma legislativo annuale della Commissione europea; la relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale a



quello dell'Unione europea, trasmessa dalla Giunta regionale all'Assemblea legislativa e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche europee entro il 15 gennaio di ogni anno; nonché il rapporto sugli affari europei di cui all'art. 9 della stessa l.r. 11/2014, trasmesso entro il mese di marzo di ogni anno all'Assemblea legislativa dalla Giunta regionale;

**Visto** l'art. 32-bis del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa che regola la "Sessione regionale europea";

**Visto** il Programma di lavoro della Commissione europea per il 2018 [COM (2017) 650], (Atto n. 1538), trasmesso in data 20 febbraio 2018, alla I Commissione consiliare permanente, in sede referente, e alla II e alla III Commissione consiliare permanente, in sede consultiva, accompagnato da cinque allegati;

**Visto** il documento predisposto in data 12 marzo 2018 dall'Assemblea Plenaria della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, con riferimento al Programma di lavoro della Commissione europea per il 2018, che ha selezionato 10 iniziative, tra quelle di cui all'Allegato 1 del suddetto Programma, ritenute, a seguito di un primo esame, prioritarie, individuando per ciascuna di esse una Regione coordinatrice;

**Vista** la Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 179/2017, avente ad oggetto: *Risoluzione "Sessione regionale europea 2017 - Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Umbria alla fase ascendente e discendente del diritto europeo, con particolare riferimento al Programma di lavoro della Commissione europea per il 2017 [Com (2016) 710 final]"*.

**Visti**, altresì, i pareri espressi dalla II Commissione consiliare in data 19 marzo 2018 e dalla III Commissione consiliare in data 3 aprile 2018 in ordine al Programma di lavoro della Commissione europea per il 2018, con i quali le predette Commissioni hanno deciso di rimettersi al parere della I Commissione consiliare permanente;

**Tenuto conto** dei lavori della I Commissione consiliare permanente, in seno alla quale si è svolto l'esame del Programma di lavoro della Commissione per il 2018;

**Esaminato** nello specifico, l'Allegato I del suddetto Programma di lavoro, concernente le "Nuove iniziative";

**Considerato** che la I Commissione consiliare permanente ha proposto all'Assemblea legislativa di seguire e monitorare in modo particolare le iniziative che la Commissione europea presenterà nell'ambito delle seguenti "priorità":

- *"Un nuovo impulso all'occupazione, alla crescita e agli investimenti"*, rivolgendo una particolare attenzione all'iniziativa n. 2 dell'Allegato 1 al Programma, concernente il *"Quadro finanziario pluriennale"*, alla luce delle



possibili ricadute sui meccanismi di spesa e di finanziamento dell'Unione europea;

- *"Un mercato più profondo e più equo con una base industriale più solida"*, rivolgendo una particolare attenzione all'iniziativa n. 8 dell'Allegato 1 al Programma, concernente il *"Pacchetto sull'equità sociale"* anche in considerazione della proposta di istituire una Autorità Europea del Lavoro;

**Ritenuto** di condividere l'indicazione della I Commissione consiliare permanente circa le iniziative del Programma della Commissione europea da seguire e monitorare al fine della partecipazione della Regione - attraverso l'invio di eventuali osservazioni, secondo quanto previsto dalla l. 234/2012 e dalla l.r. 11/2014 - alla formazione dei relativi atti europei, riservandosi la possibilità di partecipare anche alle decisioni relative alla formazione di altri atti normativi dell'Unione europea qualora se ne ravvisi la necessità o l'interesse;

**Rilevato** che l'Assemblea legislativa e la Giunta regionale sono chiamate - ai sensi dell'art. 5, comma 3, della l.r. 11/2014 - fatti salvi i casi d'emergenza, a definire "d'intesa" le osservazioni sui progetti di atti relativi alle iniziative normative dell'Unione europea, per consentire l'espressione di una posizione unitaria della Regione e che, a tal fine, la Giunta regionale può proporre all'Assemblea l'adozione di una deliberazione in merito alla posizione della Regione;

**Ritenuto** necessario perfezionare l'Intesa tra Giunta regionale e Assemblea legislativa in attuazione dell'art. 3, comma 8, della l.r. 14/2011 e valutato comunque necessario, nelle more del perfezionamento della stessa Intesa, garantire la più ampia collaborazione tra i due organi e le relative strutture, anche al fine di implementare la partecipazione della Regione alla fase ascendente del diritto dell'Unione europea;

**Vista** la *"Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale agli atti normativi e di indirizzo dell'Unione Europea – art. 8, comma 1, lettera c) della legge regionale 11 luglio 2014, n. 11 e art. 32 bis del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa"* (Atto n. 1529), trasmessa da parte della Giunta regionale all'Assemblea legislativa il 13 febbraio 2018 ed assegnata in sede referente alla I Commissione consiliare ed in sede consultiva alla II e alla III Commissione consiliare;

**Visti**, altresì, i pareri espressi, in sede consultiva, su detto atto, dalla II Commissione consiliare in data 19 marzo 2018 e dalla III Commissione consiliare in data 3 aprile 2018, con i quali le Commissioni hanno deciso di rimettersi al parere della I Commissione consiliare permanente;

**Preso atto** del contenuto della suddetta Relazione relativa allo stato di conformità in cui si legge che, a seguito di un'apposita ricognizione, effettuata presso tutte le strutture della Giunta regionale diretta a verificare e segnalare eventuali settori dell'ordinamento regionale non conformi agli atti normativi e



d'indirizzo europei, è risultato *"che non sussistono situazioni di non conformità dell'ordinamento regionale agli atti normativi e d'indirizzo europei"*;

**Visto** il Rapporto sugli affari europei ed i relativi Allegati (Atto n. 1618), trasmessi da parte della Giunta regionale all'Assemblea legislativa il 2 maggio 2018, ed assegnati in sede referente alla I Commissione consiliare ed in sede consultiva alla II e alla III Commissione consiliare;

**Visti** i pareri espressi sull'Atto n. 1618, dalla II Commissione consiliare in data 14 maggio 2018 e dalla III Commissione consiliare in data 16 maggio 2018, con i quali le predette Commissioni hanno deciso di rimettersi al parere della I Commissione consiliare permanente;

**Considerato** che nel suddetto Rapporto si dà conto, tra i vari aspetti trattati, della discussione in atto sul futuro della politica di coesione alla luce degli orientamenti che sono emersi dalla Comunicazione della Commissione europea del 14 febbraio 2018 sul quadro finanziario pluriennale post-2020 [COM (2018) 98]. A tal fine si evidenzia, come emerge dall'Allegato 2 all'Atto 1618, che le Regioni italiane, in seno alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, coordinate dall'Umbria, *"hanno presentato e formulato al Governo italiano la loro posizione"*, sollecitando l'Unione europea *"a dotarsi di una politica di coesione post 2020 ambiziosa con un finanziamento almeno pari ai livelli attuali"*, non condividendo, peraltro, l'idea, che sembrerebbe trasparire dalla suddetta "Comunicazione", *"di una politica di coesione confinata al ruolo di meccanismo di redistribuzione di risorse a favore delle regioni meno sviluppate"*. La Conferenza delle Regioni ha incaricato quindi *"la Regione Umbria, quale coordinatrice della Commissione Affari europei, di coordinare i lavori delle diverse commissioni istruttorie della Conferenza per seguire il negoziato sul quadro finanziario e poi sulla futura politica di coesione"*.

**Visto** che in data 2 maggio 2018 la Commissione europea ha presentato le sue proposte per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027. Nella Comunicazione "Un bilancio moderno al servizio di un'Unione che protegge, che dà forza, che difende - Quadro finanziario pluriennale 2021-2027", COM (2018) 321, la Commissione europea prevede stanziamenti per 1.135 miliardi di euro in impegni (espressi in prezzi del 2018) per il periodo in questione, pari al 1,11% del Reddito nazionale lordo dell'UE-27 (senza il Regno Unito). Per finanziare nuove e urgenti priorità, la proposta prevede di innalzare gli attuali livelli di finanziamento in settori quali la ricerca e l'innovazione, i giovani, l'economia digitale, la gestione delle frontiere, il clima e l'ambiente e la sicurezza e la difesa. I finanziamenti a favore della politica agricola e della politica di coesione dovrebbero invece subire una riduzione per tenere conto delle nuove realtà di un'Unione a 27.

**Considerato**, inoltre, che la Commissione europea, come si evince dalla suddetta Comunicazione sul Quadro finanziario pluriennale 2021-2027, *"presenterà proposte dettagliate per i futuri programmi finanziari tra il 29 maggio ed il 12 giugno 2018"* e che vi è l'intenzione di raggiungere un accordo



prima delle elezioni europee del 2019 e del vertice dei leader che si terrà a Sibiu il 9 maggio 2019;

**Sentita** la relazione della Presidente della Giunta regionale nella seduta di Commissione tenutasi in data 8 maggio 2018 in merito ai contenuti dell'Atto n. 1618 come integrato dai documenti consegnati nella medesima seduta;

**Sentita** altresì la relazione della Presidente della Giunta regionale sullo specifico punto concernente il futuro quadro finanziario pluriennale per il periodo post 2020;

**Visto** l'interesse manifestato dalla I Commissione consiliare di seguire l'iter negoziale sul futuro quadro finanziario pluriennale dell'UE per i potenziali effetti sullo sviluppo e la crescita dell'Umbria;

**Ritenuto** necessario per l'Assemblea legislativa essere informata sull'andamento del negoziato sul bilancio a lungo termine dell'UE anche in considerazione del ruolo assunto dalla regione Umbria per il tramite del suo Presidente in seno alla Conferenza delle regioni e delle Province autonome e del ruolo del medesimo Presidente in seno al Comitato delle Regioni;

**Tutto ciò premesso e considerato  
l'Assemblea legislativa**

### **DELIBERA**

- ▶ **di manifestare l'interesse a partecipare**, con riferimento al Programma di lavoro della Commissione europea per l'anno 2018 (**Atto n. 1538**) alla formazione dei progetti di atti relativi alle iniziative europee di cui **all'Allegato 1** della presente delibera, secondo le modalità e i termini previsti dalla l. 234/2012 e dalla l.r. 11/2014;
- ▶ **di manifestare, altresì, l'interesse a partecipare** alla formazione di altri atti sempre contenuti nel Programma di lavoro della Commissione europea per l'anno 2018, laddove se ne ravvisi la necessità o l'interesse da parte dell'Assemblea legislativa;
- ▶ **di impegnare** la Giunta regionale a valutare, al momento dell'effettiva presentazione dei progetti di atti relativi alle iniziative europee di cui **all'Allegato 1** della presente delibera, l'opportunità di proporre all'Assemblea legislativa l'adozione di una deliberazione in merito alla posizione della Regione, per consentire l'espressione di una posizione unitaria, come previsto dall'art. 5, comma 3, della l.r. 11/2014;



► **di impegnare** le strutture e gli organi della Giunta e quelle dell'Assemblea legislativa a garantire la piena collaborazione per favorire la partecipazione della Regione alla fase ascendente del diritto europeo, nelle more dell'approvazione dell'Intesa di cui all'art. 3, comma 8, della l.r. 14/2011;

► **di prendere atto** della comunicazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale agli atti normativi e d'indirizzo europei contenuta nell'Atto n. 1529;

► **di valutare positivamente** il Rapporto sugli affari europei predisposto da parte della Giunta regionale (**Atto n. 1618**) e di raccomandare alla Presidente della Giunta regionale una tempestiva informazione all'Assemblea legislativa sull'andamento del negoziato sul quadro finanziario pluriennale dell'UE per il periodo 2021-2027;

► **di disporre** l'invio della risoluzione ai sensi dell'art. 32-bis del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa:

- al Presidente della Giunta regionale;
- alle Presidenze della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica;
- alla Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- al Governo-Dipartimento politiche europee;
- alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome.





Allegato 1

<b>Titolo della Priorità</b>	<b>Titolo dell'iniziativa</b>	<b>Descrizione degli obiettivi</b>
1. Un nuovo impulso all'occupazione, alla crescita e agli investimenti	2. Quadro finanziario pluriennale	<b>Proposta globale per il futuro quadro finanziario pluriennale dopo il 2020</b> ( 2° trimestre 2018) seguita da proposte per la prossima generazione di programmi e di nuove risorse proprie (di carattere legislativo, con una valutazione dell'impatto, art. 311 del TFUE più basi settoriali; 2° trimestre 2018).
6. Attuazione della strategia per il mercato unico	8. Pacchetto sull'equità sociale	<b>Proposta di istituzione di un'autorità europea del lavoro</b> (di carattere legislativo; 2° trimestre 2018); <b>un'iniziativa sull'accesso alla protezione sociale per i lavoratori autonomi atipici</b> (di carattere legislativo e non legislativo; articoli 153, 155 e 352 del TFUE, 2° trimestre 2018); <b>un'iniziativa su un numero di sicurezza sociale europeo</b> che potrebbe essere utilizzato in tutti i settori, se del caso (di carattere legislativo, con una valutazione dell'impatto; 2° trimestre 2018); <b>una revisione REFIT della direttiva sulla dichiarazione scritta, relativa all'obbligo del datore di lavoro di informare il lavoratore delle condizioni applicabili al contratto o al rapporto di lavoro</b> (di carattere legislativo, con una valutazione dell'impatto/non legislativo; articoli 153 e 154 del TFUE; 4° trimestre 2017)